

LA SITUAZIONE GIURIDICA E PASTORALE DEI FEDELI DELLE CHIESE CATTOLICHE ORIENTALI IN GERMANIA

JACOB MANDIYIL

ABSTRACT: Lo scopo di questo lavoro è quello di analizzare la situazione giuridica e pastorale dei fedeli orientali cattolici residenti in Germania. Il numero di questi fedeli è in aumento in questo paese come negli altri paesi europei. Nella prima parte abbiamo voluto vedere la situazione dei migranti e cattolici stranieri in genere in Germania. Nella seconda parte abbiamo cercato di rispondere alla domanda: chi ha la giurisdizione sui fedeli delle Chiese cattoliche Orientali in Germania? Nella maggioranza dei casi il Vescovo latino del luogo ha giurisdizione su questi fedeli orientali extra territorium, salvo restando l'eccezione prevista dal can. 916 § 5 del CCEO. Nella terza parte ci siamo preoccupati di vedere la situazione attuale delle Chiese cattoliche orientali presenti in Germania. Almeno 11 delle 22 Chiese cattoliche Orientali si trovano in Germania: quella Greco-cattolica Ucraina, Siro-Malabarese, Siro-Malankarese, Caldea, Sira, Greco-cattolica Romena, Greco-cattolica Melkita, Greco-cattolica Russa, Greco-cattolica Albanese, Etiopica e Maronita. La presenza e la cura pastorale degli orientali cattolici nelle diocesi latine deve essere un'occasione di mutuo apprezzamento e arricchimento.

PAROLE CHIAVE: Chiese cattoliche orientali. Germania.

ABSTRACT: The aim of this work is to analyze the juridical and pastoral situation of the oriental catholics living in Germany. The number of these catholics is increasing in this country as in many other European countries. In the first part of this article we intend to see the situation of all catholics in Germany, who are migrants and foreigners. In the second part we try to deal with the question: who has the jurisdiction over the catholics of Oriental Churches living in Germany? In the majority of cases the latin Bishops of the place have the jurisdiction over these catholics extra territorium, without prejudice to can. 916 § 5 CCEO. In the third part we would like to analyse the actual situation of Oriental catholic Churches in Germany. At least 11 of 22 Oriental catholic Churches are present today in Germany: Ukrainian Greek-catholic, Syro-Malabar, Syro-Malankara, Chaldean, Syrien, Romanian Greek-catholic, Albanian Greek-catholic, Ethiopian and Maronite Churches. The presence and the pastoral care of oriental catholics in the latin dioceses must be a great opportunity for mutual appreciation and enrichment.

KEYWORDS: Oriental Catholic Churches. Germany.

SOMMARIO: Introduzione. – 1. Situazione dei cattolici stranieri in genere in Germania. – 2. La questione della giurisdizione sui fedeli delle Chiese cattoliche Orientali in Germania. – 3. La situazione giuridica e pastorale dei fedeli delle Chiese cattoliche Orientali in Germania. – 4. I sacerdoti provenienti dalle Chiese cattoliche Orientali in Germania. – Conclusione.

INTRODUZIONE

A CAUSA della globalizzazione e della mobilità del lavoro, il numero delle persone provenienti dalle Chiese Orientali, che vivono in Germania, già cospicuo, è sempre più in aumento come in gran parte d'Europa. Come conseguenza, si accertino difficoltà nella prassi via via adottata nei loro confronti. Vari problemi sulla giurisdizione relativa ad essi, e sull'interpretazione corretta dei rapporti interecclesiali secondo l'ordinamento canonico da applicarsi, emergono, non soltanto nelle piccole parrocchie, ma anche nelle grandi diocesi. L'emigrazione con i suoi problemi e complicazioni inevitabili porta di solito alla non osservanza delle tradizioni e dei riti delle Chiese Orientali. Sono perciò oggi necessarie più che mai nuove strutture ecclesastiche nei paesi occidentali per dare ai fedeli cattolici orientali la possibilità di vivere e testimoniare la loro fede nel loro proprio rito e secondo le loro tradizioni come propongono il Concilio Vaticano II e il Supremo Legislatore. Questa ricchezza spirituale delle Chiese cattoliche Orientali deve essere «sostenuta e incoraggiata non solo dai pastori orientali ma anche da quelli latini dei territori di immigrazione, perché mirabilmente esprime la ricchezza variopinta della Chiesa di Cristo». ¹

In quest'articolo vedremo tre seguenti punti: la situazione dei cattolici stranieri in genere in Germania, la questione della giurisdizione sui cattolici orientali in Germania e la situazione dei fedeli delle Chiese cattoliche Orientali in Germania.

1. *Situazione dei cattolici stranieri in genere in Germania*

Prima di prendere in considerazione il numero dei cattolici orientali in Germania mi permetto di illustrare brevemente la situazione della Chiesa cattolica e specialmente dei cattolici stranieri in generale in Germania anche per avere un'idea in quale contesto cattolico si trovano i fedeli delle Chiese cattoliche Orientali. Cominciando dall'anno 1974, il numero dei cattolici diminuisce continuamente in Germania. ² Dei 52 milioni di cristiani che appar-

¹ CONGREGAZIONE PER LE CHIESE ORIENTALI, *Istruzione per l'applicazione delle prescrizioni liturgiche del Codice dei canoni delle Chiese Orientali*, 6.1.1996, Città del Vaticano 1996, n. 10.

² Cfr. SEKRETARIAT DER DEUTSCHEN BISCHOFSKONFERENZ, *Katholische Kirche in Deutschland: Statistische Daten 2006, Arbeitshilfen 221*, Bonn 2008, 8.

tengono alla popolazione, la quale ammonta a 82 milioni, circa la metà è di cattolici, mentre l'altra metà è costituita da protestanti. Secondo i dati della Conferenza Episcopale Tedesca, in Germania vivono 25,7 milioni di cattolici.³ Questi cattolici in Germania costituiscono 31,2% della popolazione tedesca, mentre i protestanti costituiscono 30,8% della popolazione.⁴ Si trova in Germania anche un numero notevole di ortodossi.

In Germania si possono distinguere tre periodi circa l'arrivo degli stranieri nel 20° secolo.⁵ Il primo periodo si calcola dalla fine della prima guerra mondiale fino al 1950, in cui giunsero molti rifugiati ed espulsi. Il secondo periodo ebbe inizio subito dopo la seconda guerra mondiale, cioè dal 1950 fino al 1980 in cui arrivarono gli operai ospiti (*Gastarbeiter*) con le loro famiglie da alcuni paesi europei e non-europei a seguito dei vari contratti stipulati dalla Repubblica Federale Tedesca con vari paesi. Il 20 dicembre 1955 fu firmato un contratto con il governo italiano per l'accoglienza degli operai italiani in Germania e dopo si ebbe un uguale contratto con la Spagna nel 1960, con il Portogallo nel 1964, con la Jugoslavia nel 1968 e con alcuni altri paesi.⁶ Il terzo periodo va dal 1980 fino ai nostri tempi, con il flusso di moltissimi stranieri dall'est e sud dell'Europa e dal terzo mondo verso la Germania, soprattutto per la ricerca di lavoro.

Nel 1973 vi erano circa 3,5 milioni di stranieri in Germania. Di loro circa 2,5 milioni erano i lavoratori ospiti (1.639.000 uomini e 706.000 donne) e circa 1 milione i loro familiari.⁷ Tra loro 528.000 provenivano dalla Turchia, 446.000 dalla Jugoslavia, 409.000 dall'Italia, 268.000 dalla Grecia, 179.000 dalla Spagna, 69.000 dal Portogallo, 15.000 dal Marocco, 11.000 dalla Tunisia e 32.000 dall'Asia.⁸ Tra questi 3,5 milioni di stranieri che vivevano in Germania nel 1973, non erano inclusi gli stranieri illegali e gli studenti stranieri che pur risiedevano nel paese. Dei 3,5 milioni di operai stranieri, circa 1,8 milioni erano cattolici, circa 500 mila ortodossi e 900 mila mussulmani.⁹ In questo periodo cioè, cominciando dalla seconda guerra mondiale emigrarono in Germania circa 3,5 milioni di persone, di cui 2,5 milioni sono poi tornati a loro paesi. Nell'anno 1974, provvedevano alla cura pastorale di questi fedeli circa 490 sacerdoti provenienti dai vari paesi d'origine dei suddetti fedeli: 129 dall'Italia, 90 dalla Spagna, 80 dalla Croazia, 39 dalla Polonia, 30 dall'Ucraina, 25 dal Portogallo, 21 dall'Ungheria, 15 dalla Slovenia, 12 dalla Lituania, 8 dalla Repubblica Ceca, 6 dalla Russia, 6 dalla Slovacchia, 6 dalla Francia, 5 dalla

³ *Ibid.*, 7.

⁴ *Ibid.*

⁵ Cfr. K. J. BADE, *Homo Migrans: Wanderungen aus und nach Deutschland*, Essen 1994, 54.

⁶ Cfr. B. GOTTLÖB, *Die Missionare der ausländischen Arbeitnehmer in Deutschland*, München 1978, 11.

⁷ Cfr. L. BERTSCH – al., ed., *Gemeinsamer Synode der Bistümer in der Bundesrepublik Deutschland: Beschlüsse der Vollversammlung*, Offizielle Gesamtausgabe 1, Freiburg 1976, 376-377.

⁸ *Ibid.*, nota 1.

⁹ *Ibid.*, 378.

Corea, 3 dalla Lettonia, 3 dalla Romania, 2 dalla Turchia, 1 dalla Bulgaria, 1 dall'India, 1 dalle Filippine.¹⁰

Com'è l'attuale situazione degli stranieri nella Germania? Secondo le statistiche della Commissione per i migranti interna alla Conferenza Episcopale Tedesca, nel 2005 vivevano in Germania 7,3 milioni persone con passaporto straniero, che costituivano il 9% della popolazione tedesca.¹¹ Tra coloro che avevano passaporto straniero in Germania circa 2,5 milioni erano cattolici,¹² e dunque il 10% di tutti i cattolici del paese. Questo vuol dire che un cattolico su 10 era straniero. Poi dobbiamo contare ancora circa un milione di migranti senza documenti e soggiorni validi, di cui ca. 500.000 cattolici. Anche questi fedeli hanno diritto a ricevere attenzione pastorale e umanitaria. Abbiamo detto che c'erano ca. 7,3 milioni di migranti con passaporto straniero. Però la statistica mostra che ci sono pure ca. 15,3 milioni di persone con radici in una famiglia di migranti. Come conseguenza, le persone che hanno origine straniera in Germania formano circa un quinto della popolazione tedesca.¹³ Ci sono attualmente ca. 5 milioni di cattolici in Germania che hanno origine straniera.¹⁴ Perciò dobbiamo dire che in Germania 1 cattolico su 5 ha origine straniera.

2. *La questione della giurisdizione sui fedeli delle Chiese cattoliche Orientali in Germania*

Chi ha la giurisdizione sui fedeli delle Chiese cattoliche Orientali in Germania? Non esistono ancora in Germania lineamenti giuridici specifici per la cura pastorale dei fedeli delle Chiese Orientali e per la collaborazione con loro. Tuttavia esiste un documento riguardo a questi fedeli, come risposta ad una questione che fu discussa nella seduta della Conferenza Episcopale Tedesca in Fulda dal 19 al 22 settembre 1994.¹⁵ La questione riguardava la giurisdizione sui cattolici delle Chiese Orientali in Germania; cioè quale Vescovo

¹⁰ Cfr. B. GOTTLÖB, *Die Missionare der ausländischen Arbeitnehmer in Deutschland*, Op. cit., 12-13.

¹¹ Cfr. MIGRATIONSKOMMISSION DER DEUTSCHEN BISCHOFSKONFERENZ, *Eine Kirche in vielen Sprachen und Völkern. Weiterentwicklung der Seelsorge für Katholiken anderer Muttersprache trotz erforderlicher Umstrukturierung in der Pastoral, beim Personal, in der Finanzierung* (26. Sitzung der Migrationskommission der Deutschen Bischofskonferenz am 10. Februar 2005 in Köln), TOP III, 1.6. ¹² *Ibid.*

¹³ Cfr. DEUTSCHE BISCHOFSKONFERENZ, «Ausländerseelsorge, Seelsorge für die Katholiken anderer Muttersprache in Deutschland», 15.5.2007, <http://www.alt.dbk.de/stichwoerter/data/o1200/index.html> [Accesso: 8.1.2010].

¹⁴ Questa informazione è dal Direttore nazionale della Cura pastorale degli stranieri in Germania, Mons. Wolfgang Miehle (La intervista con lui ha tenuto luogo il 18 novembre 2010).

¹⁵ Cfr. DEUTSCHE BISCHOFSKONFERENZ, *Protokoll der Herbst-Vollversammlung der Deutschen Bischofskonferenz vom 19. bis 22. September 1994 in Fulda*, Prot. Nr. 5 (del 20.9.1994).

ha la giurisdizione su questi fedeli? Riguardo alla giurisdizione su tali fedeli (tranne per i fedeli della Chiesa ucraina)¹⁶ vi erano domande tra i canonisti in alcune diocesi tedesche. La domanda era la seguente: considerando la norma del can. 916 § 5 del CCEO, chi ha la responsabilità di questi fedeli? Chi ha la giurisdizione su di loro? Secondo il can. 916 § 5 del CCEO:

nei luoghi dove non è eretto nemmeno un Esarcato per i fedeli cristiani di qualche Chiesa *sui iuris*, si deve ritenere come Gerarca proprio degli stessi fedeli cristiani il Gerarca di un'altra Chiesa *sui iuris*, anche della Chiesa latina, fermo restando il can. 101; se poi sono parecchi, si deve ritenere come proprio Gerarca colui che ha designato la Sede Apostolica o, se si tratta di fedeli cristiani di qualche Chiesa patriarcale, il Patriarca con l'assenso della Sede Apostolica.

Poiché esiste un Esarcato per i bizantini ucraini in Germania (München), si ha la situazione di *parecchi Gerarchi* che possono avere giurisdizione sui fedeli orientali che vivono nelle diocesi di Germania. Questa situazione, «si vero plures sunt», che descrive il can. 916 § 5 del CCEO, pone la seguente domanda. Chi ha giurisdizione sui fedeli orientali cattolici che vivono nelle diocesi in Germania: il Vescovo latino del luogo o l'Esarca ucraino? Questa domanda, che è sorta tra i canonisti in alcune diocesi in Germania, venne formulata e proposta dal Vescovo di Münster in una lettera del 7.9.1993 alla Conferenza Episcopale Tedesca per essere discussa nella seduta della stessa Conferenza Episcopale.¹⁷

Nella seduta della Conferenza Episcopale Tedesca, dal 19 – 22 settembre 1994, furono prese le seguenti decisioni:¹⁸ per i fedeli della Chiesa Ucraina di rito bizantino è chiaro chi è il responsabile, in quanto esiste l'Esarcato per loro. Poiché nell'ambito della Conferenza Episcopale Tedesca (DBK) esiste una doppia Gerarchia, cioè quella latina e quella ucraina, secondo il can. 916 § 5 del CCEO, c'è bisogno di chiarire chi ha la giurisdizione sui fedeli delle altre Chiese Orientali che sono presenti nelle varie Diocesi in Germania. Mentre per le Chiese patriarcali e arcivescovili maggiori questa decisione deve venire da parte del Patriarca o dell'Arcivescovo maggiore con l'assenso della Sede Apostolica, per le altre Chiese Orientali la decisione deve venire dalla Sede Apostolica. Sebbene la Conferenza Episcopale tedesca non avesse la competenza diretta per trattare questo argomento, per praticità e chiarezza-

¹⁶ Cfr. *Annuario Pontificio 2011*, 1147. Poiché la Chiesa Orientale ucraina ha un Esarcato per la Germania con un Esarca a München, non esistevano dubbi sulla giurisdizione su questi fedeli in Germania. Era chiaro che l'Esarca ha giurisdizione su questi fedeli ucraini in tutta la Germania.

¹⁷ Questa lettera venne scritta dal Vescovo Reinhard Lettmann, che era allora il Vescovo di Münster. La lettera era indirizzata al presidente della Conferenza Episcopale tedesca, Karl Lehmann. Lettera non pubblicata ma ottenuta per cortesia del Segretariato della DBK.

¹⁸ Cfr. DEUTSCHE BISCHOFSKONFERENZ, *Protokoll der Herbst-Vollversammlung der Deutschen Bischofskonferenz vom 19. bis 22. September 1994 in Fulda*, Prot. Nr. 5 (del 20.9.1994).

za la Conferenza Episcopale Tedesca doveva prendere contatto con la Congregazione per le Chiese Orientali e chiederle di prendere una decisione, consultandosi con i rispettivi Patriarchi e Arcivescovi maggiori.

Considerando la prassi pastorale e l'esperienza fino ad allora seguite, la DBK era dell'opinione che la responsabilità per questi fedeli fosse dei Vescovi latini. Nella seduta venne deciso che il presidente della Conferenza Episcopale Tedesca doveva presentare questa domanda e proposta alla Congregazione per le Chiese Orientali. Tale domanda e proposta della Conferenza Episcopale Tedesca venne mandata dal Cardinale Lehmann, allora presidente della DBK, alla Congregazione per le Chiese Orientali il 30 ottobre 1994.¹⁹ Un mese dopo, il 30 novembre 1994, la Congregazione per le Chiese Orientali ha inviato alla DBK la risposta e un Decreto sottoscritto dal Prefetto, Cardinale Achille Silvestrini e dal segretario Miroslav Marusyn. Nella lettera, la Congregazione per le Chiese Orientali conferma che gli Ordinari latini in Germania sono Gerarchi dei fedeli orientali e sottolinea che questa decisione della Congregazione non intende pregiudicare o influire sul diritto dei Patriarchi e Arcivescovi maggiori di designare il Gerarca responsabile per loro fedeli, con l'assenso della Santa Sede.²⁰

Il decreto dalla Congregazione del 30 novembre 1994, mandato insieme alla lettera sopra indicata, indica chiaramente:

I fedeli delle Chiese patriarcali e delle Chiese arcivescovili maggiori, che non hanno proprio Gerarca del loro rito, acquistano secondo il can. 912 del CCEO, il domicilio o il quasi-domicilio nella diocesi latina dove vivono, e sono assoggettati perciò alla giurisdizione dell'Ordinario latino del luogo, salvo restando la facoltà dei capi del corrispondente rito *ad normam iuris* a decidere altrimenti. Inoltre, questa Congregazione, secondo il can. 916 § 5 del CCEO, ritiene che gli Ordinari latini, ciascuno per il suo ambito di giurisdizione, sono Gerarchi di tutti fedeli di tutte le altre Chiese cattoliche Orientali.²¹

¹⁹ Cfr. Prot. Nr. V 7250/94.

²⁰ Lettera non pubblicata ma ottenuta per cortesia del Segretariato della DBK; fu inviata dalla Congregazione per le Chiese Orientali al Cardinale Lehmann, presidente della Conferenza Episcopale tedesca il 30 novembre 1994 e sottoscritta dal Cardinale Achille Silvestrini (prefetto della Congregazione per le Chiese Orientali) come allegato al Decreto della stessa Congregazione (Prot. N. 193/94). Questo decreto è stato pubblicato nel bollettino ufficiale (*Amtsblatt*) di ogni diocesi tedesca. Per un esempio cfr. *Amtsblatt des Erzbistums Köln* 2 (1995) 21. La lettera originale in tedesco dice: «Diese Kongregation bestimmt, nach eingehender Erwägung aller Umstände, aufgrund Kanon 916 § 5 des CCEO, daß die einzelnen lateinischen Ordinarien in Deutschland die Hierarchen alle orientalischen Gläubigen sind; wobei sie zwischen den Gläubigen der Patriarchalkirchen und der Großerbistümer ohne einen eigenen Hierarchen unterscheidet, hinsichtlich derer die Entscheidung der Kongregation das Recht der Patriarchen und Großerbischofe nicht zu beeinträchtigen beabsichtigt, selbst *de assensu Sedis Apostolicae* einen zuständigen Hierarchen zu bestimmen».

²¹ Decreto della Congregazione per le Chiese Orientali (Prot. N. 193/94) del 30 novembre

Quindi l'attuale situazione in Germania è tale che, tranne i fedeli della Chiesa cattolica Orientale ucraina, tutti gli altri fedeli delle Chiese cattoliche Orientali sono affidati alla cura dei Vescovi latini del luogo, fino a quando i Patriarchi e gli Arcivescovi maggiori decidano altrimenti per i loro fedeli, con l'assenso della Santa Sede. Dall'informazione che ho potuto avere, nessun Patriarca o Arcivescovo Maggiore ha deciso ancora altrimenti.

3. *La situazione giuridica e pastorale dei fedeli delle Chiese cattoliche Orientali in Germania*

Alla domanda riguardante il numero dei fedeli della loro Chiesa *sui iuris* in Germania, quasi tutti i rispettivi responsabili mi hanno risposto che è difficile accertarlo. La maggioranza di essi ritiene che il numero dei fedeli appartenenti alla loro Chiesa *sui iuris* sia superiore a quello che risulta dal numero di quelli registrati regolarmente. È infatti nota la presenza di numerosi clandestini non registrati i quali avrebbero – è necessario dirlo – ancor più bisogno degli altri dell'aiuto spirituale e di ogni possibile consiglio e sostegno dalla loro missione o parrocchia, proprio per la loro condizione di precarietà.

Quale delle 22 Chiese cattoliche Orientali²² sono presenti in Germania? Né nella Conferenza Episcopale Tedesca, né nelle diocesi tedesche esiste una statistica dei fedeli orientali cattolici che vivono nel paese. Dai registri statali non si può avere la statistica dei cattolici delle Chiese Orientali che vivono in Germania poiché in questi registri tutti i cattolici, sia della Chiesa latina sia delle Chiese cattoliche Orientali, sono registrati sotto il nome di "cattolici". Poi, ci sono, secondo le informazioni che ho avuto, fedeli di alcune Chiese Orientali che non si registrano presso lo Stato come *cattolici*, per non pagare

1994 sottoscritto dal Prefetto Achille Silvestrini e dal Segretario Miroslav Marusyn. Questo decreto è stato pubblicato nel bollettino ufficiale (*Amtsblatt*) di ogni diocesi. Per un esempio cfr. *Amtsblatt des Erzbistums Köln* 2 (1995) 21. La traduzione è mia. Il testo originale dice: «Die Gläubigen der Patriarchalkirchen und der Großerbistümer, welche keinen Hierarchen des eigenen Ritus besitzen, erwerben nach Kanon 912 des CCEO ihr Domizil oder Quasidomizil in der lateinischen Diözese, in der sie wohnen, und unterstehen deshalb der Jurisdiktion des lateinischen Ortsordinarius, unbeschadet der diesbezüglichen Fakultät der Oberhäupter des betreffenden Ritus, *ad normam iuris* anders zu entscheiden. Außerdem befindet diese Kongregation nach dem genannten Kanon 916 § 5 des CCEO, dass die lateinischen Ordinarien, jeder für seinen eigenen Jurisdiktionsbereich, die Hierarchen aller Gläubigen der übrigen orientalischen katholischen Kirchen sind».

²² Per le informazioni sulle 22 Chiese cattoliche Orientali, cfr. *Annuario pontificio 2011*; SACRA CONGREGAZIONE PER LE CHIESE ORIENTALI, *Oriente cattolico: Cenni storici e statistiche*, Città del Vaticano 1974; D. ATTWATER, *The catholic eastern Churches*, Bruce 1935; J. OELDEMANN, *Die Kirchen des christlichen Ostens*, Regensburg 2008; W. BAUM – D. W. WINKER, *Die Apostolische Kirche des Ostens*, Klagenfurt 2000; P. PALLATH (ed.), *Catholic Eastern Churches: heritage and identity*, Roma 1994; R. ROBERSON, *Eastern christian churches. A brief survey*, Roma 2008.

la tassa per la Chiesa, che è obbligatoria in Germania. Non pochi cattolici delle Chiese Orientali nel passato si sono comportati in modo che lo Stato non li riconoscesse e non li considerasse come cattolici. Inoltre, ci sono molti stranieri in Germania senza documenti validi e tra di essi anche i cattolici. Queste persone vengono registrate da nessuna parte. Per questi tre motivi non possiamo conoscere esattamente il numero dei fedeli delle Chiese cattoliche Orientali in Germania. Questa nostra statistica è il risultato di molti sondaggi e di conversazioni con i responsabili sacerdoti orientali in Germania, con i Visitatori Apostolici, con i responsabili per la cura pastorale degli stranieri nelle diocesi tedesche, con il Direttore nazionale per la cura pastorale degli stranieri in Germania e qualche volta anche con le autorità delle varie Chiese *sui iuris*. Le indagini non sono state facili e per i motivi sopra indicati la statistica non è completa né assoluta.

Prima di vedere quali modalità o strutture esistano per la cura pastorale dei fedeli orientali in Germania, dobbiamo chiederci, quali possano essere queste modalità di tutela giuridica e pastorale per fedeli delle Chiese cattoliche Orientali *extra territorium*. Conformemente al Decreto conciliare *Christus Dominus*, i cann. 383 § 2 del CIC e 193 § 2 del CCEO contengono per i fedeli orientali *extra territorium* alcune disposizioni, che prevedono Visitatori apostolici, sacerdoti, parrocchie, Vicari episcopali, Esarcati e Eparchie. Sebbene non se ne faccia cenno nel CIC e nel CCEO, esistono anche gli Ordinariati per i fedeli delle Chiese Orientali in vari paesi. Le disposizioni sopra menzionate sono ripetute anche nell'Istruzione *Erga Migrantes Caritas Christi* del 2005. Ora ci proponiamo di esaminare la situazione dei fedeli delle Chiese cattoliche Orientali residenti in Germania e di vedere le strutture giuridiche e pastorali già attuate nei loro confronti.

3. 1. Chiesa Greco-cattolica Ucraina

La Chiesa Ucraina greco-cattolica di tradizione bizantina è una Chiesa Arcivescovile maggiore e presente sia in Ucraina sia in altri paesi. La prima Guerra mondiale e, soprattutto, la situazione creatasi dopo la guerra, hanno spinto tanti ucraini a recarsi a vivere in Germania in cerca di lavoro. Nel 1927 è stato eretto un decanato a Berlino per la cura pastorale dei greci cattolici ucraini di rito Bizantino e per essi operò il beato Petro Werhun.²³ Petro

²³ Le informazioni sulla Chiesa ucraina presente in Germania ho potuto averle da varie fonti: P. КРЬК, «Seelsorgekonzept», Concetto pastorale presentato da parte dell'Esarca Petro Kryk nella seduta «Frühjahrs-vollversammlung» della Conferenza episcopale tedesca nel 2001 [documento ricevuto per cortesia del Mons. Wolfgang Miehle, Direttore nazionale per la cura pastorale degli stranieri l'11.1.2011 nel Segretariato della Conferenza episcopale tedesca a Bonn in Germania]; Dalla comunicazione con il sacerdote Mykola Pavlyk della Chiesa ucraina, il quale è responsabile per i fedeli della Chiesa greco-cattolica ucraina nella diocesi

Werhun venne nominato nel 1940 Visitatore Apostolico e Amministratore per questi fedeli in Germania. Prima della seconda Guerra mondiale vi erano circa 50.000 ucraini in Germania, che appartenevano alla Chiesa cattolica o alla Chiesa ortodossa. Durante la seconda guerra mondiale questo numero aumentò a 2 milioni d'ucraini. Quando l'Arcivescovo Iwan Buczko venne nominato Visitatore apostolico per gli ucraini in Westeuropa, diventò lui il responsabile per la cura pastorale degli ucraini di rito bizantino che vivevano in Germania.

Il 17 aprile 1959 il Papa Giovanni XXIII ha eretto un Esarcato per gli ucraini di rito bizantino che vivono in Germania. Questo Esarcato Apostolico è non solo territoriale ma anche personale e dal 1983 ha anche la giurisdizione sui fedeli ucraini di rito bizantino in Scandinavia.²⁴ Nel novembre 2000, quando morì l'Esarca apostolico, il Vescovo Platon Kornyljak, suo successore, diventò Petro Kryk. Quest'Esarca è un membro della Conferenza Episcopale Tedesca, ma solo con voce consultiva. L'Esarcato (Sede in München) viene finanziato da tutte le diocesi tedesche, cioè dall'associazione interdiocesana. Invece i parroci per i fedeli di questo Esarcato vengono finanziati da ciascuna diocesi dove i suddetti sacerdoti lavorano.²⁵

Ci sono molti centri pastorali e parrocchie per i sopra citati fedeli in Germania. Di seguito elenco in ordine alfabetico questi centri pastorali e parrocchie: ad Augsburg il centro pastorale "Ukrainische Seelsorgestelle Seliger Petro Werhun", in Bamberg la parrocchia "Ukrainische Personalpfarrei des Hl. Nikolaus", a Berlin la parrocchia "Ukrainische Personalpfarrei St. Nikolaus", a Bielefeld il centro pastorale "Ukrainische Seelsorgestelle", a Bochum la parrocchia "Ukrainische Personalpfarrei Christus König", a Bodelshausen-Mössingen il centro pastorale "Ukrainische Seelsorgestelle", a Braunschweig il centro pastorale "Ukrainische Seelsorgestelle", a Bremen il centro pastorale "Ukrainische Seelsorgestelle", a Cottbus il centro pastorale "Ukrainische Seelsorgestelle", a Darmstadt la parrocchia "Ukrainische Personalpfarrei St. Klemens von Uniw", a Dortmund il centro pastorale "Ukrainische Seelsorgestelle", a Dresden la parrocchia "Ukrainische griechisch-katholische Personalpfarrei des Hl. Erzengels Michael", in Düsseldorf la parrocchia "Ukrainische Personalpfarrei Christus König", a Erfurt il centro pastorale "Ukrainische Seelsorgestelle", a Essen la parrocchia "Ukrainische Personalpfarrei Christus König", a Frankfurt/M la parrocchia "Ukrainische Personalpfarrei St. Klemens von Uniw", a Frankfurt an der Oder la parrocchia "Ukrainische griechisch-katholische Personalpfarrei des Hl. Nikolaus",

di Köln; DEUTSCHE BISCHOFSKONFERENZ, «Ausländerseelsorge, Seelsorge für die Katholiken anderer Muttersprache in Deutschland», 15.5.2007.

²⁴ Cfr. P. KRYK, «Seelsorgekonzept», *Op. Cit.*, n. 1.

²⁵ Cfr. P. KRYK, «Seelsorgekonzept», *Op. Cit.*, n. 3.

a Freiburg im Breisgau la parrocchia “Ukrainische Personalpfarrei des Hl. Josaphat”, a Fulda la parrocchia “Ukrainische Personalpfarrei St. Klemens von Univ”, in Göttingen il centro pastorale “Ukrainische Seelsorgestelle des Hl. Wolodymyr”, in Halle il centro pastorale “Ukrainische Seelsorgestelle”, a Hamburg la parrocchia “Ukrainische Personalpfarrei Allerheiligen“, a Hannover il centro pastorale “Ukrainische Seelsorgestelle des Hl. Wolodymyr”, a Heidelberg il centro pastorale “Ukrainische griechisch-katholische Seelsorgestelle des Hl. Johannes Chrysostomos”, in Hildesheim il centro pastorale “Ukrainische Seelsorgestelle des Hl. Wolodymyr”, a Ingolstadt il centro pastorale “Ukrainische katholische Seelsorgestelle”, a Kaiserslautern il centro pastorale “Ukrainische griechisch-katholische Seelsorgestelle des Hl. Johannes Chrysostomos”, in Karlsruhe la parrocchia “Ukrainische griechisch-katholische Personalpfarrei des Hl. Josaphat”, in Kassel la parrocchia “Ukrainische katholische Personalpfarrei St. Klemens von Uniw”, a Koblenz il centro pastorale “Ukrainische griechisch-katholische Seelsorgestelle des Hl. Johannes Chrysostomos”, a Konstanz la parrocchia “Ukrainische Personalpfarrei des Hl. Josaphat”, a Köln la parrocchia “Ukrainische Personalpfarrei Christus König”, in Krefeld la parrocchia “Ukrainische Personalpfarrei Christus König”, in Landshut il centro pastorale “Ukrainische Seelsorgestelle”, in Leipzig il centro pastorale “Ukrainische Seelsorgestelle”, in Ludwigsburg il centro pastorale “Ukrainische Seelsorgestelle”, in Lübeck il centro pastorale “Ukrainische Seelsorgestelle”, a Mannheim il centro pastorale “Ukrainische griechisch-katholische Seelsorgestelle des Hl. Johannes Chrysostomos”, a München la parrocchia “Ukrainische griechisch-katholische Personalpfarrei Maria Schutz und St. Andreas”, a München-Ludwigsfeld il centro pastorale “Ukrainische Seelsorgestelle”, in Münster il centro pastorale “Ukrainische Seelsorgestelle”, in Neu-Ulm il centro pastorale “Ukrainische griechisch-katholische Seelsorgestelle Entschlafung der allerheiligsten Gottesmutter”, in Neuwied il centro pastorale “Ukrainische griechisch-katholische Seelsorgestelle des Hl. Johannes Chrysostomos”, a Nürnberg la parrocchia “Ukrainische Personalpfarrei Hl. Nikolaus”, in Paderborn il centro pastorale “Ukrainische Seelsorgestelle”, a Passau il centro pastorale “Ukrainische Seelsorgestelle”, a Regensburg il centro pastorale “Ukrainische Seelsorgestelle”, a Rosenheim il centro pastorale “Ukrainische Seelsorgestelle”, a Saarbrücken il centro pastorale, “Ukrainische griechisch-katholische Seelsorgestelle des Hl. Johannes Chrysostomos”, a Siegen il centro pastorale “Ukrainische Seelsorgestelle”, a Stuttgart la parrocchia “Ukrainische griechisch-katholische Personalpfarrei des Hl. Basilius des Großen”, a Trier il centro pastorale “Ukrainische griechisch-katholische Seelsorgestelle des Hl. Johannes Chrysostomos”, a Tübingen il centro pastorale “Ukrainische Seelsorgestelle”, a Würzburg la parrocchia “Ukrainische griechisch-katholische Personalpfarrei des Hl. Nikolaus”.

Secondo la statistica statale tedesca del 1999 vivevano in Germania 76.785 ucraini.²⁶ E la Conferenza Episcopale Tedesca conferma che quasi metà di loro (ca. 40.000) erano cattolici.²⁷ Però questo era il numero complessivo dei cattolici ucraini sia della Chiesa greco-cattolica ucraina, sia della Chiesa latina. Di questi 40.000 cattolici ucraini in Germania, più della metà avrebbero fatto parte della Chiesa greco-cattolica Ucraina. La statistica statale del 2007 mostra che il numero degli ucraini era aumentato a 128.950.²⁸ Facendo il paragone con la statistica del 1999 possiamo dire che quasi metà di loro, cioè ca. 64.000 sono cattolici. Possiamo concludere che più di metà di questi fedeli, cioè ca. 30.000, appartengono quindi alla Chiesa greco-cattolica ucraina. Questi ca. 30.000 fedeli sono coloro che vivono in Germania con un passaporto ucraino. In altre parole, i fedeli della Chiesa greco-cattolica ucraina che vivono in Germania e hanno presso la nazionalità tedesca non sono considerati in questa statistica statale. Se teniamo conto anche di questi tedeschi che rimangono ascritti alla Chiesa greco-cattolica ucraina, dobbiamo dire che il numero di essi supera i 30.000 e sono presenti, e come abbiamo visto, soprattutto nel Bayern, nel Baden-Württemberg, nell'Hessen e nel Niedersachsen.

3. 2. Chiesa Siro-Malabarese

La Chiesa cattolica Siro-Malabarese²⁹ di tradizione Caldea è nata nel XVII secolo nel Malabar, nel sud-ovest dell'India. Questa è una Chiesa Arcivescovile maggiore e circa 3,9 milioni fedeli appartengono a questa Chiesa.³⁰ A cominciare dal 1960 sono venute sempre più persone dalla parte sud dell'India, in Germania.³¹ Soprattutto le donne hanno seguito l'invito dei Vescovi tedeschi per essere formate e preparate a svolgere il loro servizio in Germania,

²⁶ Cfr. DIE BEAUFTRAGTE DER BUNDESREGIERUNG FÜR AUSLÄNDERFRAGEN, ed., «Daten und Fakten zur Ausländersituation – Dez. 1999», http://www.auslaender-statistik.de/bund/ausl_3.htm [accesso: 17.1.2011].

²⁷ Cfr. *Statistik der DBK vom Mai 1999. Statistica cortesemente a me comunicata dal Segretariato della Conferenza Episcopale Tedesca a Bonn.*

²⁸ Cfr. DIE BEAUFTRAGTE DER BUNDESREGIERUNG FÜR AUSLÄNDERFRAGEN, ed., «Tabellenanhang zum 7. Bericht der Beauftragten der Bundesregierung für Migration, Flüchtlinge und Integration über die Lage der Ausländerinnen und Ausländer in Deutschland – Dez. 2007», http://www.auslaender-statistik.de/bund/nati_1.htm [Accesso: 17.1.2011].

²⁹ Per le informazioni storiche sulla Chiesa Siro-Malabarese, cfr. P. PALLATH, *La Chiesa cattolica in India*, Roma 2003; J. PERUMTHOTTAM, «Syro-Malabar Church – A Short Historical Introduction», in P. PALLATH (ed.), *Catholic Eastern Churches: Heritage and Identity*, Roma 1994, 231-242.

³⁰ Cfr. J. OELDEMANN, *Die Kirchen des christlichen Ostens*, Op. cit., 115.

³¹ Gli informazioni sulla storia della cura pastorale dei fedeli Siro-malabaresi in Germania ho avuto con il contatto con la parrocchia per gli indiani a Colonia, soprattutto dalla conversazione con il sacerdote responsabile per loro: P. Ignatious Chalissery il giorno 7.1.2009.

a motivo della scarsità di infermiere in quel tempo. In aiuto a queste infermiere e studentesse lavoravano anche alcune suore indiane. L'Arcivescovo di Colonia di quel tempo, il Card. Josef Frings, ha riconosciuto la necessità della cura pastorale per queste infermiere e suore indiane, nella loro lingua e rito. Perciò il Cardinale ha chiesto ad un sacerdote indiano,³² dalla Chiesa Siro-Malabarese, che viveva in Germania dal 1950, di offrire aiuto spirituale ad esse. Questo sacerdote ha svolto questa cura pastorale durante i successivi 19 anni e quando egli è tornato nell'anno 1969 in India, l'allora Arcivescovo di Colonia, Cardinale Höffner, ha nominato ufficialmente il primo sacerdote responsabile³³ per la cura pastorale degli indiani in Colonia e nella vicinanza. Nell'anno 1972, la Repubblica federale tedesca ha permesso alle famiglie di queste infermiere di venire in Germania. Con l'arrivo dei loro familiari è aumentato il numero dei fedeli di tre volte e gli incontri familiari e i lavori giovanili sono diventati gli accenti della cura pastorale.

Il centro della missione in Germania, da cui i fedeli della Chiesa Siro-Malabarese vengono seguiti per la cura pastorale, è a Köln. Questa però è una missione destinata a tutti gli indiani, e perciò non esclusivamente ai cattolici della Chiesa Siro-Malabarese. Tuttavia la stragrande maggioranza dei fedeli in questa missione appartiene a tale Chiesa. Anche il sacerdote attuale, P. Ignatious Chalissery è di rito Siro-Malabarese. Egli è responsabile per la cura pastorale dei fedeli indiani nelle diocesi di Köln, Essen e Aachen con la missione centrale in Köln. Circa 4.000 cattolici indiani vivono in queste tre diocesi. Anche in Frankfurt c'è una comunità per gli indiani che è stata costituita il 5 maggio 2002 per la cura pastorale dei cattolici provenienti dal Kerala. Circa 1200 fedeli della Chiesa Siro-Malabarese frequentano la Messa che si celebra nel proprio rito in questa missione.³⁴ Anche nell'Heidelberg esiste una Missione per i fedeli indiani. Il sacerdote responsabile per la cura pastorale di questi fedeli appartiene alla Chiesa Siro-Malabarese. Le statistiche del 2000 indicavano la presenza di 35.183 indiani residenti in Germania. Di essi, secondo la Conferenza Episcopale Tedesca, più di 4.000 erano cattolici.³⁵ Si deve pensare che il loro numero è sicuramente raddoppiato negli ultimi 10 anni. La maggioranza dei cattolici indiani che si trovano in Germania appartiene alla Chiesa Siro-Malabarese.

Sebbene venga celebrata in questi centri la liturgia nel rito Siro-Malabarese, essa non è riservata esclusivamente ai fedeli di tale Chiesa. Infatti le suddette missioni si chiamano «missioni per gli indiani», cioè per i fedeli della

³² Cfr. P. Werner Chakkalakkal della Chiesa Siro-Malabarese.

³³ Cfr. P. Jerome Cherussery C.M.I. della Chiesa Siro-Malabarese.

³⁴ Queste informazioni sulla missione in Heidelberg ho ricevuto dal colloquio che ho avuto con il sacerdote responsabile per questa missione, P. Devadas Paul, il 10.1.2011.

³⁵ Cfr. *Statistik der DBK vom Mai 1999*. Statistica cortesemente a me comunicata dal Segretario della Conferenza Episcopale Tedesca a Bonn.

Chiesa Siro-Malabarese, della Chiesa latina e della Chiesa Siro-Malankarese. Solo che in questi centri i sacerdoti responsabili appartengono alla Chiesa Siro-Malabarese. Tra questi fedeli si possono notare varie iniziative prese dai laici costituiti in unità familiari che sono formate da 10 o 15 famiglie riunite, che fissano le loro riunioni per pregare e meditare insieme. Inoltre, ogni anno organizzano ritiri spirituali nella loro propria lingua.

3. 3. Chiesa Siro-Malankarese

La Chiesa cattolica Siro-Malankarese³⁶ di tradizione Antiochena ha sue comunità in India e specialmente nel Kerala. Questa Chiesa ha il titolo di Chiesa arcivescovile maggiore e circa 410000 fedeli.³⁷ I cattolici della Chiesa Siro-Malankarese vivono in Germania già dal 1963. Fino al 1996 non era regolata la cura pastorale per questi fedeli in Germania nel loro proprio rito;³⁸ da allora la Chiesa Siro-Malankarese ha cercato di coordinare i propri fedeli in Germania sotto un sacerdote malankarese. Oltre ai fedeli laici ci sono anche alcune suore di questa Chiesa che vivono e lavorano nei seguenti luoghi: Stuttgart, Mannheim, Buchen-Waldhausen, Recklinghausen, Reutlingen, Deggingen, Stadtlohn, Dülmen-Rorup, Mühlacker, Zweibrücken, Dortmund, Peißenberg, Nesselwang, Neusäss, Königstein-Mammolshain, Frankfurt am Main, Düsseldorf, Neckarsulm, Augsburg. Attualmente, la Chiesa Siro-Malankarese ha un Visitatore apostolico inviato per Europa e Stati Uniti.³⁹

In Germania i Siro-Malankaresi hanno 5 comunità con un sacerdote malankarese responsabile.⁴⁰ Ci sono circa 300 famiglie che vivono attualmente in Germania e i fedeli Siro-Malankaresi saranno circa 1200 considerando che in ogni famiglia ci sono in genere 4 membri. I cinque centri pastorali dei Siro-Malankaresi in Germania sono i seguenti. Una comunità è a Krefeld. Tra Krefeld, Düsseldorf, Mönchengladbach, Neuss, Viersen, Duisburg, Essen e Hilden ci sono circa 60 famiglie che appartengono a questa Chiesa. Un'altra comunità è in Bonn/Köln. Tra Bonn, Köln, Mechernich, Leichlingen e Zweibrücken ci sono circa 70 famiglie che appartengono a questa Chiesa. La terza comunità è Herne/Dortmund. Tra Herne, Dortmund, Bochum, Münster, Recklinghausen, Berlin und Osnabrück ci sono circa 50 famiglie

³⁶ Per le informazioni sulla Chiesa Siro-Malankarese, cfr. C. MALANCHARUVIL, *The Syro-Malankara Church*, Alwaye 1973; P. PALLATH, *La Chiesa cattolica in India*, Roma 2003, 151-175.

³⁷ Cfr. J. OELDEMANN, *Die Kirchen des christlichen Ostens*, Op. cit., 117.

³⁸ Cfr. SYRO-MALANKARA CATHOLIC MAJOR ARCHIEPISCOPAL CHURCH (NORTH AMERICA – EUROPA), *Malankara Vision: News Bulletin der Syro-Malankarischen Katholiken in Deutschland* 2 (2009) 12-13.

³⁹ Cfr. Apostolic Visitor and Administrator Dr. Joseph Mar Thomas.

⁴⁰ Ho avuto le informazioni su questi cinque centri pastorali per i Siro-Malankaresi da conversazioni con un sacerdote responsabile per loro (Rev. Santhosh Thomas), il giorno 18.1.2010.

che appartengono a questa Chiesa. Anche in Heidelberg-Stuttgart c'è una comunità per i Siro-Malankaresi. Da Heidelberg, Stuttgart, Mannheim, Baden Baden, Karlsruhe, Eichstätt, Tübingen ci sono circa 50 famiglie che appartengono a questa Chiesa. Anche in Frankfurt/Mainz esiste una comunità per loro. Tra Frankfurt, Mainz, Wiesbaden, Limburg, Hanau, Offenbach e Fulda ci sono ca. 70 famiglie che appartengono a questa Chiesa.⁴¹

Almeno una volta al mese c'è la santa Messa in ognuna di queste comunità, nel primo sabato a Krefeld, nella prima domenica a Bonn, nella seconda domenica a Heidelberg/Stuttgart, nella terza domenica a Herne/Dortmund e nella quarta domenica a Frankfurt/Mainz. Dal 2007 la diocesi di Mainz provvede, per intervento della Conferenza Episcopale Tedesca, una borsa di studio ad un sacerdote della Chiesa Siro-Malankarese per lo studio in Germania; a ciò è legata anche la cura pastorale dei fedeli di questa Chiesa. Questo unico sacerdote malankarese è responsabile per questi 5 centri che abbiamo appena visto.

3. 4. Chiesa Caldea

Questa Chiesa è una Chiesa patriarcale e circa 400.000 fedeli appartengono ad essa.⁴² Distribuiti in tutta la Germania, i cattolici della Chiesa Orientale Caldea sono più di 10.000.⁴³ Questi fedeli hanno un Visitatore Apostolico, Mons. Philip Najim, che è stato nominato dalla Santa Sede e vive a Roma. Ci sono due parrocchie e una missione per la cura pastorale di questi fedeli in Germania.⁴⁴ Il primo centro è in München, missione con un sacerdote caldeo responsabile. Il sacerdote fa servizio ufficialmente oltre a München (300 famiglie), anche a Augsburg (70 famiglie), a Nörenberg (70 famiglie) e a Berlin (55 famiglie). Il secondo centro è ad Essen, che è una parrocchia con parroco caldeo. Questo parroco fa servizio oltre che ad Essen (200 famiglie) anche per altri fedeli caldei nei seguenti luoghi: Mönchengladbach (130 famiglie), Bonn (45 famiglie), Düsseldorf (15 famiglie) e Neuss (10 famiglie).⁴⁵

⁴¹ Cfr. SYRO-MALANKARA CATHOLIC MAJOR ARCHIEPISCOPAL CHURCH (NORTH AMERICA – EUROPA), *Malankara Vision: News Bulletin der Syro-Malankarischen Katholiken in Deutschland* 2 (2009) 12.

⁴² Cfr. J. OELDEMANN, *Die Kirchen des christlichen Ostens*, Op. cit., 113.

⁴³ Questa informazione l'ho avuta nel corso della conversazione con il Parroco caldeo Sami A. Danka nel giorno 22.2.2010 in Germania e nel corso della conversazione con il Visitatore Apostolico per questi fedeli, Msgr. Philip Najim il giorno 18.11.2010 a Roma.

⁴⁴ Questa informazione proviene dal direttore nazionale per la pastorale per gli stranieri in Germania – Msgr. Wolfgang Miehle (conversazione avuta con lui il 18 novembre 2010). Queste informazioni le ho verificate successivamente nella conversazione con il parroco caldeo in Germania, Sami A. Danka.

⁴⁵ Questa informazione l'ho avuta dal Pfr. Sami Danka che è responsabile per i caldei orientali in NRW.

Il terzo centro è a Stuttgart, che è una parrocchia con un sacerdote caldeo responsabile. Questo sacerdote fa servizio oltre che a Stuttgart (90 famiglie) anche per i altri fedeli caldei a Pforzheim (100 famiglie), a Heilbronn (25 famiglie), a Mainz/Wiesbaden (200 famiglie), a Mannheim (22 famiglie) e a Freiburg (25 famiglie).

Questa Chiesa ha i suoi fedeli anche nella Diocesi di Berlino, ma si tratta solo di ca. 45 famiglie, che non hanno una cura pastorale nel loro proprio rito e tradizione.⁴⁶ Negli ultimi anni e mesi sono giunti molti caldei rifugiatisi in Germania, provenienti soprattutto dall'Iraq per motivi politici e religiosi. Tra questi rifugiati ci sono anche tanti fedeli della Chiesa cattolica Orientale.

3. 5. Chiesa Sira

La Chiesa Sira è una Chiesa patriarcale⁴⁷ e circa 130.000 fedeli appartengono a questa Chiesa.⁴⁸ C'è un Visitatore per i fedeli di questa Chiesa che vive a Roma, Mons. Julius Mikahel Al Jamil. Secondo l'informazione da parte di questo Visitatore Apostolico⁴⁹ e da parte del sacerdote responsabile per i cattolici siriani in Germania,⁵⁰ in quel paese circa 2800 fedeli appartengono alla Chiesa sira cattolica Orientale. Essi hanno i centri pastorali a Stuttgart (100 famiglie), Köln (200 famiglie), Frankfurt/Wiesbaden (100 famiglie), Karlsruhe (50 famiglie), Düsseldorf/ Dortmund (100 famiglie) e a Freiburg.⁵¹ Molti di loro conservano con molto fervore la loro tradizione e mentalità. Essi non hanno una parrocchia (secondo le informazioni da loro avute), ma celebrano la propria liturgia nei luoghi sopra indicati.

3. 6. Chiesa greco-cattolica Romana

La Chiesa greco-cattolica Romana di tradizione bizantina è una Chiesa arcivescovile maggiore con la sua sede in Fagaras-Alba Iulia in Romania.⁵² Circa 760.000 fedeli appartengono a questa Chiesa.⁵³ Le missioni per i rumeni della Chiesa cattolica Orientale in Germania si trovano nei seguenti luoghi:

⁴⁶ Questa informazione l'ho avuta nel corso della conversazione con il Visitatore Apostolico per questi fedeli, Msgr. Philip Najim il giorno 18.11.2010 a Roma.

⁴⁷ Per le informazioni sulla Chiesa Sira, cfr. K. AUGUSTIN, «Die Syrisch-katholische Kirche: Die problematik ihrer Entstehung und die gegenwärtige Situation», *Ökum. Forum* 23/24 (2000) 333-342. ⁴⁸ Cfr. J. OELDEMANN, *Die Kirchen des christlichen Ostens*, 120.

⁴⁹ La conversazione ha avuto luogo il 18.11.2010 a Roma.

⁵⁰ Queste informazioni le ho avute da un sacerdote responsabile per i siriani in Germania, il Pfr. Mahfoud al Khoury il giorno 26.1.2010.

⁵¹ Quest'informazione mi è stata data dal direttore nazionale per la pastorale per gli stranieri in Germania – Msgr. Wolfgang Miehle in un incontro avuto con lui il 30.8.2010 nel segretario della Conferenza Episcopale Tedesca a Bonn.

⁵² Cfr. *Annuario Pontificio* 2011, 1147.

⁵³ Cfr. J. OELDEMANN, *Die Kirchen des christlichen Ostens*, Op. cit., 132.

a Münster con il sacerdote responsabile, Pfr. Daniel Zele;⁵⁴ a München con il sacerdote responsabile, Pfr. Ioan –Irineu Farcas;⁵⁵ a Mainz con il sacerdote responsabile, Pfr. George Wissmann.^{56 57} Il sacerdote in München è responsabile anche per i fedeli rumeni della Chiesa Orientale a Bamberg⁵⁸ e a Regensburg.⁵⁹ La missione a Mainz è responsabile anche per i fedeli a Freiburg, Limburg, Rottenburg-Stuttgart e Speyer.⁶⁰ La pastorale per i romeni della Chiesa cattolica Orientale esiste anche a Berlino.⁶¹ Non sappiamo esattamente quanti fedeli e famiglie in Germania appartengono alla suddetta Chiesa.

3. 7. Chiesa greco-cattolica Melkita

La Chiesa greco-cattolica Melkita di tradizione bizantina è una Chiesa cattolica Orientale di rito bizantino ma di lingua araba. Circa 1,3 milioni fedeli appartengono a questa Chiesa.⁶² In Germania, soprattutto nella diocesi di Berlino esisteva a partire dall'anno 1987 la pastorale per i melkiti della Chiesa cattolica Orientale. Una lettera del 14 gennaio 1993 da parte del sacerdote responsabile per questi fedeli, P. Dr. Josef Lajin, indirizzata all'Arcidiocesi di Köln, per chiedere la possibilità di svolgere la cura pastorale dei suddetti fedeli anche a Köln, spiega un po' la situazione dei fedeli melkiti in Germania.⁶³ In questa lettera il sacerdote spiega che egli era incaricato della cura pastorale dei fedeli della Chiesa greco-melkita dal 1987 da parte del Patriarca Maximus V. Nel 1993 esistevano in Berlino, secondo questa lettera circa 200 fedeli greco-melkiti. Nella lettera, il sacerdote responsabile per i fedeli greco-melkiti confermava l'esistenza di molti fedeli melkiti (più di 200) anche nella Diocesi di Köln. Dal 1993 questo sacerdote responsabile per la cura pastorale dei fedeli melkiti venne sostenuto dalla diocesi di Berlino. Secondo il Direttorio della diocesi di Berlino del 2006 esisteva un centro per la cura pastorale di questi fedeli nella diocesi⁶⁴ con un sacerdote responsabile per loro.⁶⁵ Secondo il direttorio della diocesi di Berlino del 2009 esisteva ancora questo centro

⁵⁴ Quest'informazione ho avuto da questo sacerdote, Daniel Zele, via post e conversazione il giorno 24.1.2010.

⁵⁵ Cfr. *Schematismus 2009/2010 Erzdiözese München u. Freising*, 391.

⁵⁶ Cfr. *Schematismus 2009 – Diözese Mainz*, 326.

⁵⁷ Cfr. *Schematismus 2009 – Diözese Mainz*, 326.

⁵⁸ Cfr. *Schematismus 2009/2010 Erzdiözese München u. Freising*, 391.

⁵⁹ Cfr. *Schematismus des Bistums Regensburg 2008*, 45.

⁶⁰ Cfr. *Schematismus 2009 - Diözese Mainz*, 326.

⁶¹ Cfr. *Schematismus für das Erzbistum Berlin 2009*, 131.

⁶² Cfr. J. OELDEMANN, *Die Kirchen des christlichen Ostens*, Op. cit., 125

⁶³ Cfr. Lettera del P. Dr. Josef Lajin all'Arcidiocesi di Köln (al Vescovo Norbert Trelle) di data 14 gennaio 1993 – dall'Archivio della Diocesi di Köln.

⁶⁴ Cfr. ERZBISTUM BERLIN, *Schematismus für das Erzbistum Berlin 2006*, 132.

⁶⁵ Secondo il direttorio della Arcidiocesi di Berlino del 2006, il sacerdote responsabile per questi fedeli melkiti era il Pfr. Norbert Kühn.

per i melkiti a Berlino.⁶⁶ Ma dal 2010 questa pastorale non esiste più a Berlino⁶⁷ e, secondo l'informazione che ho potuto avere, una pastorale speciale per tali fedeli non esiste in alcuna diocesi in Germania anche se il numero dei suddetti fedeli non è diminuito in questo paese.

3. 8. Chiesa greco-cattolica Russa

La Chiesa greco-cattolica Russa di tradizione bizantina fu unita alla Chiesa di Roma all'inizio del 20° secolo. In Germania, un centro pastorale per i fedeli russi della Chiesa Orientale cattolica esiste nella Diocesi di München-Freising a partire dal 1946.⁶⁸ Nella diocesi di Münster esistono due missioni per i fedeli russi della Chiesa cattolica Orientale: a Datteln-Horneburg e a Recklinghausen. Queste due missioni sono responsabili anche per i fedeli a Paderbon. Secondo la statistica statale esistono circa 103.000 Russi in Germania. Ma non conosciamo esattamente quale sia il numero dei fedeli della Chiesa greco-cattolica Russa tra di essi.

3. 9. Chiesa greco-cattolica Albanese

La Chiesa greco-cattolica Albanese di tradizione bizantina è una Chiesa cattolica Orientale organizzata come Amministrazione apostolica. Nel 2000 vi erano 11.787 albanesi in Germania. La statistica della Conferenza Episcopale Tedesca del 1999 indica che vi erano in Germania 5000 cattolici albanesi. Non sappiamo esattamente quanti di questi cattolici appartengano alla Chiesa greco-cattolica Albanese. Le missioni per questi fedeli esistono soprattutto a München e a Stuttgart, con il sacerdote responsabile Nua P. Anton, che vive a Stuttgart.

3. 10. Chiesa Etiopica

La Chiesa Etiopica segue di tradizione Alessandrina⁶⁹ ha il titolo di Chiesa metropolitana⁷⁰ e ha circa 220.000 fedeli.⁷¹ Secondo la statistica del 2000, in

⁶⁶ Cfr. *Schematismus für das Erzbistum Berlin 2009*, 131.

⁶⁷ Nel direttorio della Arcidiocesi di Berlino del 2010-2011 non c'è più menzione di un centro della cura pastorale per i melkiti a Berlino.

⁶⁸ Quest'informazione l'ho avuta durante la conversazione con il sacerdote Martirij Bagin nel giorno 24.11.2010.

⁶⁹ Per le informazioni sulla Chiesa Etiopica, cfr. F. HEYER, *Die Kirche Äthopiens*, Berlin 1971, 291-308.

⁷⁰ Cfr. *Annuario Pontificio 2011*, 1144. La Chiesa cattolica Etiopica ha il titolo di Chiesa metropolitana (sede metropolitana: Addis Abeba in Etiopia) ed è diffusa soprattutto in Etiopia ed Eritrea. Questa Chiesa Etiopica ha inoltre 2 Eparchie in Etiopia (Adigrat, Emdeber) e 3 in Eritrea (Asmara, Barentu, Keren).

⁷¹ Cfr. J. OELDEMANN, *Die Kirchen des christlichen Ostens*, Op. cit., 122.

Germania vivevano 15.305 etiopici.⁷² Per la cura pastorale dei fedeli cattolici orientali della Chiesa Etiopica, lavorava fino al febbraio 2010 il sacerdote Kibreab Saad in una missione nella diocesi di Limburg. Egli era responsabile anche per alcune altre diocesi. Secondo l'informazione che ho potuto avere da questo parroco,⁷³ ci sono a Limburg 759 Famiglie, a Mainz 320 Famiglie, a Köln 143 famiglie e a Fulda 118 famiglie. In tutto ci saranno 6.165 fedeli di questa Chiesa. Nella risposta alla mia lettera, questo parroco ha menzionato che, secondo lui, nella regione di Frankfurt ci saranno circa 3794 fedeli di questa Chiesa. Da maggio 2010 questo sacerdote non è più in questa missione. La missione a Limburg è per il momento vacante. Nella Diocesi di Stuttgart esiste una missione per questi fedeli con un sacerdote responsabile.⁷⁴ Questo sacerdote celebra la santa Messa in quattro centri: a Stuttgart, a Tübingen, a Ulm e a Weingarten-Friedrichshafen. In questi quattro centri ci sono ca. 2000 fedeli di questa Chiesa, di cui 80% hanno anche la nazionalità tedesca.⁷⁵ Dalle indicazioni che abbiamo riportato sopra, possiamo concludere che vivono in Germania 12.000 fedeli di questa Chiesa ed esistono due missioni per essi con vari centri o comunità dipendenti da queste due missioni.

3. 11. Chiesa Maronita

La Chiesa Maronita⁷⁶ mantiene il rito e la liturgia derivanti dalla tradizione Siro-Antiochena. Essa è una Chiesa patriarcale⁷⁷ e circa 3,1 milioni di fedeli appartengono a questa Chiesa.⁷⁸ In Germania ci sono ca. 8000 cattolici Maroniti della Chiesa Orientale e per essi esistono 6 comunità con due sacerdoti responsabili.⁷⁹ In ogni comunità viene celebrata la santa Messa nel loro proprio rito 2 volte al mese e in occasioni festive e speciali. In tempo di Natale e nella quaresima le famiglie si riuniscono per praticare le loro tradizioni religiose.⁸⁰

Sicuramente ci sono fedeli delle altre Chiese cattoliche Orientali che vivono in Germania. Ma, non c'è una cura pastorale esclusiva per loro a causa dell'esiguo numero di fedeli o per altre ragioni organizzative.

⁷² Cfr. DIE BEAUFTRAGTE DER BUNDESREGIERUNG FÜR AUSLÄNDERFRAGEN, *Daten und Fakten zur Ausländersituation*, Februar 2002, Tab. 5, 25.

⁷³ Queste informazioni le ho ottenute nel corso della conversazione che ho avuto con Don Kibreab Saad nel giorno 18 gennaio 2010 e con la sua risposta scritta del 2 febbraio 2010 ad una mia domanda.

⁷⁴ Queste informazioni le ho avute nel corso della conversazione con questo parroco, Yoesief Beyed il giorno 17.11.2010. ⁷⁶ *Ibid.*

⁷⁷ La Chiesa maronita mai si era separata dalla comunione con Roma.

⁷⁸ Cfr. *Annuario Pontificio 2010*, 1145.

⁷⁹ Cfr. J. OELDEMANN, *Die Kirchen des christlichen Ostens*, Op. cit., 118.

⁸⁰ Cfr. www.mgfam.de [accesso: 14.11.2010]. ⁸¹ *Ibid.*

4. I sacerdoti provenienti dalle Chiese cattoliche Orientali in Germania

Ci sono numerosi sacerdoti stranieri che fanno servizio nelle parrocchie o negli ospedali cattolici in Germania. Molti di loro appartengono alle varie Chiese cattoliche Orientali. Nell'anno 2007, l'*istituto per la sociologia cristiana dell'università di Münster* è stato incaricato dalla Conferenza Episcopale Tedesca⁸¹ di fare uno studio sulla situazione e sul servizio dei sacerdoti stranieri in Germania. Il risultato di tale studio è stato pubblicato su *Herder Korrespondenz* di settembre 2010⁸² e da esso risulta che 1312 sacerdoti stranieri lavoravano, a quella data, in Germania per i fedeli tedeschi ma anche nell'ambito della cura pastorale dei migranti.⁸³ Ma la grande maggioranza di questi 1312 sacerdoti lavora nelle parrocchie tedesche.

Questi 1312 sacerdoti stranieri sono coloro che non sono incardinati nelle diocesi tedesche. In altre parole, i sacerdoti che sono incardinati in una diocesi tedesca non sono considerati come sacerdoti stranieri anche se essi non hanno la nazionalità tedesca o non appartengono alla Chiesa latina. La maggioranza di loro lavora nelle varie diocesi in Bayern e nella Diocesi di Köln. Nei nuovi stati (dopo l'unificazione della Germania) non lavorano i sacerdoti stranieri. In otto diocesi, il numero dei sacerdoti stranieri impiegati è più del 10% dei sacerdoti impiegati nella diocesi.⁸⁴ I sacerdoti stranieri raggiungono: il 15,3% nella diocesi di Augsburg; il 14,2% nella diocesi di München-Freising; il 13,4% nella diocesi di Eichstätt; il 12,8% nella diocesi di Bamberg; il 12,1% nella diocesi di Köln; il 10,5% nella diocesi di Rottenburg-Stuttgart; il 10,4% nella diocesi di Hamburg e il 10,2% nella diocesi di Regensburg. Anche nelle altre diocesi ci sono numerosi sacerdoti stranieri, ma sono meno dei 10% dei sacerdoti che operano in ciascuna diocesi. Possiamo concludere che la media del numero dei sacerdoti stranieri in tutte le diocesi è del 7,9%.⁸⁵ Conoscendo un po' la situazione esistente nelle diocesi tedesche credo di poter dire che più del 30% di questi 1312 sacerdoti stranieri appartengono ad una o all'altra Chiesa cattolica Orientale; soprattutto alle Chiese Siro-Malabarese, Siro-Malankarese e Greco-cattolica Ucraina.

Ad esempio, secondo una statistica dell'anno 2009, ci sono circa 270 preti indiani che lavorano nelle parrocchie latine delle varie diocesi tedesche.⁸⁶ Lo

⁸¹ Esattamente questa delega venne fatta dal Gruppo di lavoro della Conferenza episcopale tedesca per i compiti della Chiesa universale.

⁸² Cfr. K. GABRIEL – R. ACHTERMANN – S. LEIBOLD, «Notprogramm oder Weltkirchliche Öffnung? Eine empirische Studie über ausländische Priester in deutschen Diözesen», *Herder Korrespondenz* 64 (2010) 456-460. Qui si tratta solo dei sacerdoti stranieri cattolici, perché i sacerdoti ortodossi o pastori protestanti qui non vengono contati.

⁸⁴ *Ibid.*, 457.

⁸⁵ *Ibid.*

⁸⁶ *Ibid.*

⁸⁷ Cfr. R. ZOLLITSCH, «Grußwort des Vorsitzenden der Deutschen Bischofskonferenz», *Malankara Vision: News Bulletin der Syro-Malankarischen Katholiken in Deutschland* 2 (2009) 4.

studio sulla situazione dei preti stranieri in Germania che viene pubblicato un anno dopo (2010) mostra che ci sono 383 sacerdoti indiani che lavorano in Germania.⁸⁷ Dalle informazioni che ho potuto avere, la stragrande maggioranza di questi preti indiani appartiene alla Chiesa Siro-Malabarese e alla Chiesa Siro-Malankarese. Quasi tutti questi preti lavorano nelle parrocchie latine in Germania. In questo modo dobbiamo considerare altri sacerdoti stranieri in Germania che potranno appartenere ad una Chiesa Orientale, ad esempio quelli provenienti dall'Ucraina. Poi dobbiamo prendere in considerazione che ci sono i sacerdoti orientali che sono incardinati nelle diocesi tedesche. In questi 1312 sacerdoti stranieri in Germania secondo lo studio (*Eine empirische Studie über ausländische Priester in deutschen Diözesen*), come abbiamo già accennato, non sono inclusi coloro che sono incardinati nelle diocesi tedesche. Ci sono molti candidati orientali che vengono incardinati nelle diocesi latine per la scarsità dei preti in tali diocesi.⁸⁸ Questo è un segno visibile della cattolicità. La maggioranza dei preti orientali che sono incardinati in una diocesi tedesca, continua ad appartenere alla propria Chiesa Orientale d'origine e ha ottenuto «l'adattamento» del rito per essere incardinato e svolgere il lavoro in quella diocesi latina.

Inoltre, ci sono numerose suore che lavorano negli istituti caritativi, negli ospedali e nelle case per gli anziani. Ad esempio, più di 1.000 suore indiane lavorano negli istituti caritativi in Germania⁸⁹ e la maggioranza di esse suore appartiene alla Chiesa Siro-Malabarese o alla Chiesa Siro-Malankarese.

CONCLUSIONE

Possiamo affermare che non vi sia un vero piano fino ai nostri giorni per l'attuazione di una mirata organizzazione della cura pastorale destinata ai fedeli delle Chiese cattoliche Orientali che risiedono numerosi in Germania, tranne che per la Chiesa Greco-cattolica Ucraina. Vorremmo però ricordare qui che in Germania la cura pastorale dei fedeli orientali è organizzata meglio che in molti altri paesi d'Europa. Talvolta però esiste una situazione non molto chiara riguardo alle strutture esistenti per queste Chiese. Nei frequenti colloqui che ho avuto con sacerdoti responsabili che si occupano di tale cura, ho tuttavia notato che essi non potevano dirsi particolarmente soddisfatti poiché, molte volte, nelle varie diocesi esistono attività pastorali

⁸⁷ Cfr. K. GABRIEL – R. ACHTERMANN – S. LEIBOLD, «Notprogramm oder eltkirchliche Öffnung? Eine empirische studie über ausländische Priester in deutschen Diözesen», *Op. cit.*, 457. Questi 383 sacerdoti indiani formano il più numeroso gruppo con 29.2 % del numero totale dei 1312 sacerdoti stranieri in Germania. Il gruppo che segue per numero è quello polacco con 328 preti che sono il 25,9 % del numero totale.

⁸⁸ Cfr. Cann. 271 del CIC e 361 del CCEO.

⁸⁹ Cfr. R. ZOLLITSCH, «Grußwort des Vorsitzenden der DBK», *Op. cit.*, 4.

per i migranti in base alla lingua o alla nazione e non in base al rito. Nella linea delle Istruzioni *Nemo est* e *Erga Migrantes Caritas Christi*, esistono piuttosto centri di Missione e Parrocchie per gli stranieri, principalmente di due gruppi diversi: per i gruppi nazionali (ad esempio, per italiani, ungheresi e indiani) e per i gruppi di lingue (ad esempio per la lingua inglese e la lingua spagnola). Anche i fedeli delle Chiese cattoliche Orientali vengono inseriti nei due suddetti gruppi.

Oggi più che mai sono necessarie strutture ecclesiastiche nei paesi occidentali per dare a questi fedeli la possibilità di vivere e testimoniare la loro fede nel loro proprio rito come propongono il Concilio Vaticano II e il Supremo Legislatore. Quest'obbligo morale e giuridico dei cattolici orientali di osservare dovunque il proprio rito coinvolge anche i Vescovi di rito latino che hanno parimenti l'obbligo morale e giuridico di accoglierli, sostenerli e vigilare sull'osservanza del rito stesso. Salvaguardare i riti orientali che costituiscono il patrimonio della Chiesa intera è un compito della stessa intera Chiesa: «se i riti delle Chiese Orientali spariscono, è la Chiesa intera che perde».⁹⁰

Le Chiese cattoliche Orientali possono costituire un ponte importante nel dialogo ecumenico con gli ortodossi: Ancora oggi la Chiesa ortodossa sente con disappunto il passaggio dei alcuni gruppi orientali alla Chiesa cattolica. Anche se questa situazione potrebbe preoccupare gli ortodossi per l'intensificazione del dialogo ecumenico, le Chiese cattoliche Orientali possono costituire un ponte importante al riguardo. Vogliamo ricordare qui quanto affermato recentemente dal Presidente del Pontificio Consiglio per la promozione dell'Unità dei Cristiani, il Cardinale Kurt Koch: «Il dialogo ecumenico è un grande aiuto perchè ci obbliga alla sincerità».⁹¹ A nostro parere, il pieno rispetto verso le Chiese cattoliche Orientali rappresenterebbe un visibile segno dell'intenzione della Chiesa cattolica di proseguire con piena sincerità nel cammino verso l'ecumenismo.

In questi ultimi tempi, in vari paesi europei, si parla molto della necessità di una maggiore integrazione degli stranieri. Questo dibattito sorge non solo nell'ambito della vita politica e culturale, ma anche nell'ambito della Chiesa cattolica. È necessario avere un rito diverso per i fedeli cattolici orientali, che vivono ormai da molto tempo accanto ai loro fratelli latini? È necessario avere un proprio parroco e una cura pastorale speciale per loro? Come risposta a queste domande dobbiamo ricordare che l'integrazione non è da confondere con l'assimilazione o con l'assorbimento. L'integrazione culturale e sociale è molto importante per gli stranieri nel luogo di arrivo, ma lo è anche

⁹⁰ L. LORUSSO, *Gli orientali cattolici e i Pastori latini*, Kanonika 11, Roma 2003, 16.

⁹¹ K. KOCH, Tagespost-Sonderausgabe, Herbst/Winter 2011-2012, 1. Il testo originale dice: «Die Ökumene ist eine grosse Hilfe, weil sie uns zur Ehrlichkeit zwingt».

l'osservanza del proprio rito e delle proprie tradizioni liturgiche. Per molti fedeli delle Chiese Orientali, l'incontro con la società pluralistica in Europa, dove la libertà degli individui conta molto, è infatti uno «shock culturale» che potrebbe causare una crisi alla loro fede per la propaganda atea e per l'influenza delle sette.⁹² Un paese come la Germania offre tante alternative e vari movimenti religiosi nuovi che non appartengono alla Chiesa cattolica, cioè le Chiese libere (*Freikirchen*). Queste offerte possono facilitare il fatto che i migranti orientali cattolici senza orientamento adeguato frequentino questi movimenti e divengano membri di queste cosiddette «Chiese libere». La Chiesa locale ha la grande responsabilità di venire in loro aiuto.

I Gerarchi del luogo sono i responsabili *in primis* per i fedeli orientali nella propria diocesi, e devono pertanto essere i grandi promotori della loro pastorale e strenui difensori dei riti d'origine. Sarebbero auspicabili un Ordinariato per i cattolici orientali in Germania o una speciale commissione per la cura pastorale degli orientali cattolici in seno alla Conferenza Episcopale Tedesca per il coordinamento e la promozione della cura pastorale di questi fedeli a livello nazionale e i lineamenti giuridici e pastorali da parte della Conferenza Episcopale per tale cura.

⁹² Cfr. J. Voss, «Migrations in Germany after its reunification: a situation and prospects», *People on the Move* 58 (1991) 82-83.